

**REGIONE DEL VENETO**

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.  
( L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

**Parere n. 31 del 20/06/2018**

**Oggetto: ELCOGRAF S.p.A. con sede legale in Via A. Mondadori, 15 – 37131 Verona (VR), P.IVA 12319410150.  
Rinnovo della concessione per la derivazione d'acque sotterranee tramite n. 10 pozzi ad uso industriale e antincendio in Comune di Verona.  
Procedura di V.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 della L.R. n. 4/2016).**

**1. PREMESSA AMMINISTRATIVA**

In data 03/10/2016 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta ELCOGRAF S.p.A. (con sede legale in Via A. Mondadori, 15 – 37131 Verona (VR), P.IVA 12319410150, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, acquisita al protocollo regionale 374000.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via), progetto n. 68/2016).

Il proponente ha provveduto a pubblicare in data 28/09/2016, sul quotidiano "L'Arena di Verona", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Verona (VR), l'ARPAV – Direzione Generale, il Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, l'ATO Veronese e l'U.O. Genio Civile Verona.

In data 13/10/2016, presso la sede di Elcograf S.p.A. di Verona, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione presentata dalla Società acquisita in data 15/11/2016 al protocollo regionale 445306).

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota protocollo 429631, in data 04/11/2016, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 03/05/2017. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Con nota in data 15/06/2018 - protocollo 229008 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 231571 in data 18/06/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 114/2018 del 18/06/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A. in data 19/06/2018), con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata

verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via), progetto n. 68/2016).

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via), progetto n. 68/2016):

<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
Comune di Verona	16/11/2016	447463

## 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta Elcograf S.p.A., con sede a Verona, si occupa di stampa e confezionamento di periodici, lavori commerciali e volumi mediante l'impiego di macchine per la stampa rotocalco, rotooffset e offset.

L'operatività dello stabilimento risale agli anni '50, mentre la società Elcograf SpA gestisce il sito dall'anno 2013 avendo rilevato l'attività della precedente Mondadori Printing SpA.

In data 03/12/2014 la Ditta ha inoltrato, all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona, istanza di rinnovo della concessione alla derivazione di acque sotterranee da dieci pozzi a prevalente uso industriale per complessivi 250 l/s che ai sensi della normativa vigente per la derivazione di acque sotterranee in quantità superiore ai 100 l/s è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La ditta Ecolgraf SpA è autorizzata all'emungimento di acque sotterranee mediante 10 pozzi numerati come 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13; i pozzi 1, 3, 9 sono a oggi dismessi.

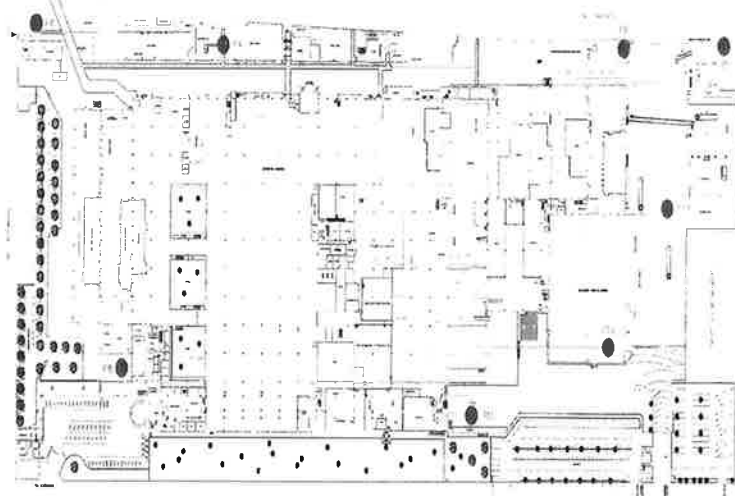
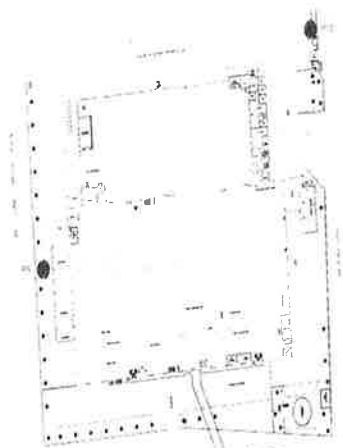
La concessione è regolata dal Decreti n. 79 del 14/02/2007, n. 547 del 11/08/2010 che si collegano al Disciplinare contenente le condizioni da osservare n. 644 del 08/02/2007. La società in data 14/01/2013 ha presentato la richiesta di voltura della concessione alla Regione Veneto – Unità periferica del Genio Civile di Verona, ripresentata in data 22/08/2013 su apposita modulistica.

In sintesi il riepilogo dei pozzi riportati nel disciplinare sono riportati nella seguente tabella:

Pozzo	Dati catastali del Comune di Verona	Profondità [m]	Recapito dello scarico
2	Fg. 224 - Mapp. 57	101	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
4	Fg. 224 - Mapp. 57	80,2	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
5	Fg. 222 - Mapp. 41	83,7	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige In caso di emergenza: Progno di Valpantena
6	Fg. 224 - Mapp. 57	89	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
7	Fg. 224 - Mapp. 57	96	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
8	Fg. 224 - Mapp. 57	102	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
10	Fg. 222 - Mapp. 43	103	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige In caso di emergenza: Progno di Valpantena
11	Fg. 224 - Mapp. 57	91	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
12	Fg. 224 - Mapp. 57	91,6	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
13	Fg. 224 - Mapp. 57	92,5	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige

Nel disciplinare è stabilito che le elettropompe devono funzionare alternativamente, dovendo rimanere una pompa per ciascun pozzo costantemente a riposo con le sole funzioni di riserva, in modo che non vengano mai superati in media i moduli concessi.

L'azienda provvede a rilevare con cadenza mensile i valori delle portate e dei livelli statici e dinamici di ciascun pozzo e a comunicarli ogni 6 mesi al Genio Civile Regionale e all'ARPAV.



**Inquadramento territoriale**

Il territorio del comune di Verona è collocato al passaggio tra l'ambito montano e l'ambito di pianura; l'area in cui è inserito lo stabilimento è caratterizzata da morfologia sub-pianeggiante e si raccorda verso sud alla fascia terrazzata con andamento ovest-est posta a contorno dell'alveo del Fiume Adige.

L'elemento idrografico principale è costituito dal Fiume Adige che, nel territorio considerato, presenta andamento marcatamente meandriforme entro un'estesa zona d'alveo; esso rappresenta il principale recapito degli apporti di superficie. La rete idrografica secondaria è costituita da rami affluenti al Fiume Adige con prevalente orientazione nord-sud, tra cui il Torrente Progno di Valpantena posto a nord-ovest dell'area dello stabilimento, la Fossa Zenobia e il Torrente Fibbio verso il confine orientale del comune di Verona.

**3. DESCRIZIONE DELLO SIA**

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 1.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 1.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 3.3 Quadro di Riferimento Ambientale

**3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi necessari all'individuazione delle possibili interazioni tra le opere di derivazione in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

<p>Pianificazione urbanistica del territorio comunale</p>	<p>L'area in esame rientra nell'Ambito Omogeneo n. 06 "Città consolidata est"; si tratta di un'area a prevalente funzione residenziale anche se sono presenti porzioni di territorio agricolo che fungono da ambito rurale.</p>
<p>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)</p>	<p>Il PTRC ha lo specifico compito di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.</p> <p>Tavola 1b del Piano "Uso del suolo – acqua" – l'area in esame non è soggetta a nessun vincolo rientra però in una più vasta area caratterizzata da: Produzione idrica diffusa di importanza regionale; Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.</p> <p>Tavola 2 del Piano "Biodiversità" – l'area in cui è ubicato l'impianto ricade a nord del corridoio ecologico associato all'ambiente fluviale dell'Adige ed è classificata come tessuto urbanizzato.</p> <p>Il rinnovo della concessione non contrasta quindi con questo strumento di pianificazione.</p>
<p>Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)</p>	<p>Il PTCP rappresenta l'atto di pianificazione e programmazione generale che stabilisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio provinciale, con riguardo alle sue prevalenti vocazioni e caratteristiche.</p> <p>Tavola 1A del Piano "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - individua nell'intorno dell'area in esame la presenza di due canali idrici e relative fasce di tutela che lambiscono il perimetro dell'area stessa.</p> <p>Tavola 2 A del Piano "Carta delle fragilità" - l'area di proprietà Elcograf Spa ricade in "Fascia di ricarica degli acquiferi profondi". Le N.T.A. del piano definiscono la fascia di ricarica degli acquiferi profondi... "è costituita da alluvioni potenti qualche centinaio di metri, formate prevalentemente da ghiaia e in misura minore da sabbie, e sviluppata in corrispondenza dell'Alta Pianura a ridosso del settore collinare da cui riceve l'alimentazione degli acquiferi rocciosi lessinei. L'elevata permeabilità dei depositi e la conseguente velocità con cui le sostanze possono veicolare all'interno di un siffatto corpo poroso, congiuntamente con l'importanza della risorsa acquifera che vi è contenuta determina la necessità di particolari misure di tutela della risorsa idrica..."</p> <p>Tavola 3A del Piano "Sistema ambientale" – l'area di proprietà non è interessata da elementi di tale rete.</p> <p>Tavola 4A del Piano "Sistema insediativo e infrastrutturale" – l'area in oggetto si trova all'interno di un'"area produttiva esistente".</p> <p>Tavola C5 del Piano "Sistema del paesaggio" - individua i siti dell'identità ecologica e culturale provinciale e gli ambiti di pregio paesaggistico da tutelare. Gli edifici che ospitano la stamperia sono individuati come: Archeologia Industriale (NTA: Art.8-9-10-94-95-96); Edificio di pregio architettonico (NTA: Art. 8-9-10-94-95-96).</p> <p>Secondo tale Piano l'area in esame ricade in fascia di ricarica degli acquiferi; nel caso specifico non è prevista l'impermeabilizzazione di nuove aree di stabilimento e l'azienda risulta in possesso di autorizzazione agli scarichi rilasciata con decreto AIA n. 1626 del 24 aprile 2014.</p> <p>Si può quindi concludere che il rinnovo della concessione non contrasta con alcuna delle previsioni del P.T.C.P.</p>

**3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

Il quadro progettuale nel caso della ditta Elcograf S.p.A. contiene la descrizione delle principali caratteristiche del processo produttivo seguita dalla descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali relative alle infrastrutture il cui utilizzo è legato al ciclo delle acque, dal prelievo allo scarico evidenziando che non sono in progetto opere o interventi da eseguirsi sull'impianto e che l'analisi che segue riguarda esclusivamente lo stato di fatto della stamperia.

L'insediamento della Elcograf S.p.A. si estende su un'area di proprietà di 125.809 mq, con superficie coperta di circa 70.247 mq, ed è ripartito in due corpi di fabbrica distinti in cui sono eseguite la stampa e la confezione di periodici, lavori commerciali e volumi mediante l'utilizzo di diversi procedimenti:

lo stabilimento Sud, denominato PRODUZIONE ROTATIVE, comprende le seguenti linee:

- Preparazione e Stampa Rotocalco,
- Preparazione e Stampa Rotooffset,
- Confezione,
- Servizi Ausiliari;

lo stabilimento Nord, denominato PRODUZIONE OFFSET, comprende le seguenti linee:

- Preparazione e Stampa Offset;
- Legatoria.

La domanda di rinnovo della concessione presentata dalla ditta Elcograf S.p.A. riguarda l'emungimento di acque sotterranee da dieci pozzi esistenti presso il sito produttivo; i pozzi sono stati realizzati a partire dagli anni '60 e sono stati oggetto, negli anni, di interventi di adeguamento per l'esclusione delle fenestrature che attingevano dalla seconda falda. Le derivazioni sono pertanto tutte attive esclusivamente sulla prima falda.

**Ciclo delle acque**

Le acque in uso presso lo stabilimento Elcograf S.p.A. sono approvvigionate in parte da acquedotto e in parte da 10 pozzi (n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13) collegati in rete tra loro.

La rete di distribuzione interna, pur garantendo la distribuzione settoriale delle acque prelevate, è dotata di by-pass che permettono l'intercomunicazione tra tutti i pozzi. In questo modo, oltre a essere garantito in qualsiasi situazione l'approvvigionamento, è possibile ottimizzare il prelievo dai singoli pozzi.

I consumi annui complessivi dello stabilimento (pozzi ed acquedotto) si possono considerare così ripartiti:

- acque prelevate dall'acquedotto comunale per uso potabile (servizi igienici, docce) e per alcuni impianti produttivi per cui non è possibile utilizzare l'acqua di pozzo (circa il 2% del prelievo complessivo);
- acque prelevate da pozzi privati per tutti gli altri usi dello stabilimento ovvero raffreddamento degli impianti frigoriferi, condizionatori, compressori aria e alimentazione degli impianti di demineralizzazione (circa il 70% del prelievo complessivo), raffreddamento impianti di recupero solvente (circa il 28% del prelievo complessivo).

Nella seguente tabella sono indicati i prelievi di acqua dello stabilimento nel periodo 2009 – 2015:

Fonte	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Pozzi idrici (m <sup>3</sup> )	4.855.032	4.457.689	4.207.627	4.017.645	3.187.170	2.954.453	3.236.373
Acquedotto (m <sup>3</sup> )	163.240	108.1032	109.564	92.362	58.908	44.352	53.139
Totale (m <sup>3</sup> )	<b>5.018.272</b>	<b>4.565.821</b>	<b>4.317.191</b>	<b>4.110.007</b>	<b>3.246.078</b>	<b>2.998.805</b>	<b>3.289.512</b>

Dall'anno 2007 all'anno 2015 i consumi idrici complessivi annui sono diminuiti di 2.911.144 mc. La riduzione ha riguardato sia i prelievi di acqua da acquedotto (per 104.332 m3) sia quelli dai pozzi aziendali (per 1.667.862 mc).

<p>Piano Regolatore Generale (PRG)</p>	<p>L'area in esame viene classificata nel Piano di Assetto del territorio come Urbanizzazione consolidata e non presenta particolari vincoli che insistono su di essa se non la particolarità di ricadere in area di ricarica degli acquiferi.                  La Carta di Fragilità del P.A.T. indica nel sito terreno mediocre per quanto attiene le penalità ai fini edificatori e inserisce l'area nell'unità M per quanto attiene la vulnerabilità degli acquiferi.                  Piano degli Interventi inserisce l'area in esame in "Area di ricarica degli acquiferi".                  Il rinnovo della concessione all'emungimento non contrasta con gli strumenti di pianificazione a livello comunale.</p>
<p>Piano di Tutela delle Acque (PTA)</p>	<p>Il PTA è lo strumento che riguarda in modo specifico l'attività di prelievo di acqua dalla falda sotterranea, gli articoli di interesse sono:                  Art. 13 sancisce che le zone di alta pianura-aree di ricarica degli acquiferi (fra cui il territorio del comune di Verona) sono vulnerabili ai nitrati di origine agricola e all'art. 14 che le medesime zone sono vulnerabili ai prodotti fitosanitari. In tali aree ricade la richiesta di Elcograf in quanto si trova in area di ricarica degli acquiferi.                  Art. 15 fissa provvisoriamente in 200 metri l'area di rispetto di punti di prelievo di acque destinate al consumo umano. In esse all'art. 16 vieta la dispersione nel suolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade e di acque di scarico ancorchè depurate e la apertura di nuovi pozzi. La zona dello stabilimento dove si trovano i pozzi attuali è esterna alle zone di rispetto suddette. Non viola pertanto alcuna delle predette prescrizioni.                  Art. 40 riguarda le azioni di tutela quantitativa delle acque sotterranee e, tra le istanze di concessione consentite, prevede il "rinnovo delle concessioni per qualsiasi uso, senza varianti in aumento della portata concessa, fatte salve le verifiche di sostenibilità con la risorsa disponibile". L'area che interessa l'impianto è classificata come "Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi". Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che "...nella zona di ricarica degli acquiferi i titolari di derivazioni con portata media superiore ai 50 l/s devono realizzare sistemi in grado di favorire la ricarica della falda...".                  Il rinnovo della concessione non contrasta quindi con alcuno degli aspetti trattati nel PAT.</p>
<p>Piano d'ambito dell'ATO Veronese</p>	<p>Il Piano d'Ambito dell'ATO Veronese fornisce disposizioni in materia di risorse idriche.                  Secondo il piano e con riferimento al Modello Strutturale degli Acquedotti l'area è interessata da fonti di approvvigionamento idrico da salvaguardare e precisamente dalla A14 - Falda di Verona (allegato 4 al cap. 3). Per quanto attiene l'entità della risorsa il capitolo 1 del piano calcola le risorse naturali proprie dell'ATO arrivando alla conclusione che le risorse sotterranee sono pari nell'alta pianura occidentale a 8,60 mc/s.                  Le portate riservate da prelevare dalle fonti da salvaguardare, così come individuato nel modello strutturale degli acquedotti veneti, risultano compatibili con i fabbisogni di punta.                  Il rinnovo della concessione alla derivazione non contrasta con il Piano D'Ambito il quale conferma la sostenibilità idrogeologica delle portate emunte.</p>
<p>Rete Natura 2000</p>	<p>L'area della Elcograf S.p.A. si trova in vicinanza del SIC (IT 3210042 - Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine) ma esternamente allo stesso. La distanza lineare è di circa 1300.</p>

Da un'attenta analisi degli strumenti pianificatori si evince che l'area in cui sono presenti i pozzi non risulta interessata da vincoli tali da limitare o impedire l'attività degli stessi.

Possono richiedere l'impiego di acqua anche i seguenti servizi ausiliari:

- centrali termiche - la centrale n. 1 è composta da n. 3 generatori di vapore a tubi d'acqua per produzione vapore a 9 bar a uso tecnologico e riscaldamento, la centrale è dotata di un impianto a osmosi inversa e di demineralizzazione con resine a scambio ionico. La centrale n. 2 è dedicata alla produzione Offset ed è attrezzata per la produzione di acqua calda con n. 3 caldaie;
- compressori aria - i compressori d'aria a servizio degli impianti pneumatici dello stabilimento necessitano di raffreddamento che viene ottenuto con l'impiego di acqua prelevata dai pozzi;
- impianti frigoriferi/condizionamento - produzione di acqua refrigerata per gli utilizzi dell'insediamento (condizionamento ambienti, raffreddamento macchine stampa, etc.) tramite n. 5 centrali frigorifere principali con gruppi frigoriferi a compressione di gas e vari condizionatori d'aria dedicati ai reparti produttivi e alle rotative di stampa;
- antincendio - rete idranti dotata di un gruppo di pompaggio elettrico e da una motopompa di emergenza, l'acqua di alimentazione è raccolta in un apposito vascone e può essere approvvigionata sia da pozzo sia da acquedotto.

### Scarico finale

Le tipologie di acque di scarico dello stabilimento, con cui le acque prelevate, non riutilizzate, vengono restituite sono: acque di raffreddamento, acque domestiche, acque industriali, acque meteoriche.

In linea generale si può ritenere che gli scarichi idrici rappresentino una quota della quantità di acqua prelevate a meno di quanto viene perduto per evaporazione.

La rete di scarico è dotata di sistemi di accumulo e rilancio ed è operativa per 365 gg/anno e per 24 ore/giorno. Le acque meteoriche sono convogliate in parte in reti comuni alle acque di raffreddamento e recapitano sia in acque superficiali (Canale Casermette e Progno Valpantena) sia nel suolo tramite pozzi perdenti. Le acque di raffreddamento (condizionamento ambiente e impianti frigoriferi) sono convogliate in acque superficiali (Canale Casermette e Progno Valpantena) e per una parte minore nel suolo tramite pozzi perdenti. Le acque domestiche sono recapitate in pubblica fognatura e per una parte, previo trattamento in vasche a ossidazione totale e vasche Imhoff, in acque superficiali e nel suolo. Le acque reflue industriali in uscita dall'impianto di depurazione convogliano, mediante una rete separata, in pubblica fognatura.

In particolare:

- le acque di raffreddamento prelevate dai pozzi 5 e 10 sono scaricate nei pozzi perdenti e nel canale Casermette oppure possono essere scaricate nel Progno Valpantena (facente parte del Bacino idrografico del F. Adige) tramite condotta sotterranea in muratura; le acque di raffreddamento prelevate dagli altri pozzi sono scaricate in condotta sotterranea allo stabilimento (Canale Casermette) con recapito finale nel F. Adige;

Pozzo	Recapito dello scarico
2	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
4	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
5	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige In caso di emergenza: Progno di Valpantena
6	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
7	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
8	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
10	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige In caso di emergenza: Progno di Valpantena
11	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
12	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige
13	Collettore "Casermette" → Fossa Morandina → F. Adige

Negli anni la società ha sviluppato numerosi progetti di riduzione del consumo idrico che hanno portato a ottimi risultati sia per la riduzione del consumo di acqua prelevata da pozzo sia per il consumo di acqua prelevata da acquedotto.

### Utilizzo delle acque

Le acque approvvigionate (pozzi e acquedotto) vengono utilizzate per uso potabile, produzione vapore, raffreddamento degli impianti e condizionamento degli ambienti, antincendio e in alcuni processi produttivi come:

- preparazione dei cilindri per stampa;
- rigenerazione dei carboni attivi installati per l'abbattimento delle emissioni di solventi generate dal processo di stampa rotocalco. La rigenerazione avviene mediante il passaggio di vapore acqueo in controcorrente, che viene successivamente raffreddato e fatto condensare mediante degli scambiatori di calore. La miscela di condensa e solvente viene raccolta in appositi decantatori, dove il toluene si separa dall'acqua per effetto della diversa densità. Il solvente recuperato viene riutilizzato nel ciclo produttivo e, in parte, riconsegnato al produttore di inchiostri; l'acqua così ricavata, ancora inquinata, viene fatta passare in una torre di strippaggio dove viene estratto ulteriormente il toluene; l'aria in uscita viene reinviata ai carboni attivi, mentre l'acqua residua viene avviata all'impianto di depurazione.

Gli utilizzi principali dell'acqua di acquedotto sono:

- Bagnature per linee di stampa offset e roto-offset;
- Produzione matrici di stampa;
- Servizi igienici.

Gli utilizzi principali dell'acqua di pozzo sono:

- Raffreddamento impianti di recupero solvente;
- Raffreddamento condizionatori d'aria e gruppi frigoriferi;
- Raffreddamento compressori aria;
- Demineralizzazione acqua per la produzione di vapore e acqua demineralizzata;
- Reintegro circuito torri evaporative;
- Alimentazione rete idranti antincendio.

Le acque prelevate da pozzo non sono destinate ad uso potabile. La distribuzione dell'acqua alle varie utenze comprende stazioni di accumulo e rilancio.

Nella seguente tabella sono indicate le principali utenze servite:

POZZO	UTENZE
2	Vascone di accumulo in muratura ed invio alle centraline di condizionamento in muratura (da 1 a 4), al raffreddamento dei compressori d'aria, all'impianto di demineralizzazione per la produzione di vapore, ai condizionatori d'aria.
4	Impianti di condizionamento e trattamento aria, raffreddamento dei compressori d'aria, alimentazione vascone accumulo acqua antincendio, raffreddamento impianti di recupero solvente.
5	Impianti di condizionamento reparto legatoria, reintegro nel periodo estivo della vasca di recupero delle acque per il raffreddamento della centrale frigorifera.
6 - 7	Centrali di condizionamento e trattamento aria rotative rotocalco e impianti di condizionamento minori. Le acque recuperate sono raccolte in vasche di raccolta e utilizzate per il raffreddamento degli impianti di recupero solvente e della centrale frigorifera n. 2.
8	Raffreddamento di 1 rotativa roto-offset, impianti di condizionamento aria reparto roto-offset e centrale frigorifera Nord dedicata al raffreddamento di altre 2 rotative e agli impianti di condizionamento aria.
10	Impianti di condizionamento reparto legatoria, reintegro nel periodo estivo della vasca di recupero delle acque per il raffreddamento della centrale frigorifera.
11	In by-pass parziale con i pozzi 6 e 7 alimenta alcuni condizionatori e centrali di trattamento aria. Le acque recuperate sono usate per il raffreddamento degli impianti di recupero solvente.
12	Impianti di condizionamento aria con ritorno al vascone di raccolta. Le acque di recupero sono destinate al raffreddamento degli impianti di recupero solventi.
13	Impianti di condizionamento aria con ritorno al vascone di raccolta. Le acque di recupero sono destinate al raffreddamento degli impianti di recupero solventi.



**Vasca di trattamento chimico**

Dalla vasca di omogeneizzazione le acque vengono alimentate a portata costante al trattamento chimico che consiste nel dosaggio in vasca di coagulante primario, costituito da cloruro ferrico, e nella correzione del pH con dosaggio di latte di calce.

La miscelazione viene garantita da un agitatore meccanico a elica marina.

La vasca del trattamento chimico ha una capacità utile di 8 mc con tempo di ritenzione minimo di 12 minuti.

La linea per il controllo e la correzione del pH è costituita da: sonda a immersione con armatura in materiale plastico; elettrodo di misura e di riferimento con termo compensatore; trasmettitore di pH; regolatore in campo.

La vasca è equipaggiata, inoltre, di un impianto di dosaggio di un additivo organico (polisolfuro) per la formazione di composti insolubili dei metalli (solfuri) che migliora la resa d'abbattimento della successiva fase di chiari-flocculazione.

**Vasca di flocculazione**

Dalla vasca del trattamento chimico l'acqua passa per tracimazione alla vasca di dosaggio di polielettrolita organico per consentire la flocculazione dei fanghi.

La vasca di flocculazione ha una capacità utile di 12,5 mc con tempo di ritenzione minimo di 19 minuti.

**Sedimentatore**

Il sedimentatore è costituito da una vasca a pianta circolare e fondo conico equipaggiata con ponte raschiatore a testa di comando centrale. L'acqua viene alimentata dalla stazione di flocculazione nel cilindro centrale del sedimentatore, dove si chiarifica e fuoriesce dagli stramazzi entro una canaletta perimetrale, mentre il fango viene convogliato al pozzetto centrale dal ponte raschiatore.

**Vasca finale di controllo**

L'acqua chiarificata fluisce a una vasca finale dove avviene il controllo del pH mediante dosaggio di acido solforico e, quindi, viene rilanciata mediante due pompe sommerse in pubblica fognatura. La vasca finale di controllo ha una capacità utile di 6 mc con tempo di ritenzione minimo di 9 minuti. La linea per il controllo e la correzione del pH nella vasca di neutralizzazione finale è costituita da: sonda ad immersione con armatura in materiale plastico, elettrodo di misura e di riferimento con termo compensatore, trasmettitore di pH e regolatore.

**Stazione di disidratazione fanghi**

I fanghi separati per sedimentazione vengono estratti e pompati ad una filtropressa, dove vengono disidratati. Dopo la filtro-pressatura i fanghi sono depositati in un cassone per essere successivamente consegnati a gestori di rifiuti speciali autorizzati in conformità alla normativa vigente. L'acqua di filtrazione ed i liquidi di lavaggio della filtropressa sono inviati nella vasca di omogeneizzazione. La stazione di disidratazione dei fanghi ha una capacità utile di 2,1 mc.

**Vasca d'emergenza**

In parallelo alla vasca di omogeneizzazione è presente una vasca d'emergenza con una capacità di accumulo di circa 24 ÷ 36 ore allo scopo di far fronte a situazioni di fuori servizio e/o manutenzioni straordinarie dell'impianto o per accumulare eventuali scarichi anomali conseguenti ad eventi accidentali in produzione.

La capacità utile della vasca di emergenza è di 386 mc con tempo di ritenzione minimo di 9,6 ore.

**3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Nello studio il proponente prende in considerazione le componenti ambientali potenzialmente soggette a un impatto derivante dal ciclo delle acque dello stabilimento e in particolare vengono analizzate le seguenti: ambiente idrico sotterraneo, ambiente idrico superficiale, fauna, flora, ecosistemi.

- è presente una vasca interrata per la raccolta delle acque di prima pioggia dell'area di deposito dei rifiuti non pericolosi; tali rifiuti sono depositati su una piattaforma in calcestruzzo con superficie di circa 1000 m<sup>2</sup>, scoperta, con pendenza verso la zona centrale e vasca di raccolta delle acque meteoriche avviate all'impianto di depurazione.

### **Impianto di depurazione delle acque reflue**

L'impianto di depurazione delle acque reflue industriali è di tipo chimico-fisico e le acque depurate recapitano in pubblica fognatura.

L'impianto tratta le acque reflue provenienti dalle tre linee produttive e da alcuni servizi ausiliari.

L'impianto di depurazione delle acque, mediante un processo di tipo chimico-fisico, permette l'abbattimento degli inquinanti per precipitazione di fanghi inorganici ed è in grado di trattare portate di reflui fino a 40 mc/h.

Attualmente la portata media trattata è di circa 6 ÷ 7 mc/ora.

### **Pretrattamento reflui correzione cilindri (separazione solventi, inchiostri)**

Gli scarichi provenienti dal reparto correzione cilindri confluiscono per gravità in un'apposita vasca di separazione dove, in situazione di calma, avviene l'affioramento e la stratificazione della miscela di toluene, morchie d'inchiostro e residui oleosi sulla superficie dell'acqua.

L'acqua depurata sottostante fuoriesce da un'apertura sul fondo della vasca ed è inviata alle vasche di pre-accumulo dell'impianto di depurazione acque.

Periodicamente la morchia residua viene raccolta e smaltita come rifiuto speciale pericoloso. L'utilizzo di questo impianto è molto ridotto per il fatto che l'attività di correzione cilindri è in continuo calo negli ultimi anni.

### **Pretrattamento condense recupero solventi rotocalco**

Dalla miscela acqua-toluene, derivante dal raffreddamento dei vapori di desorbimento del toluene dai carboni attivi (installati per l'abbattimento delle emissioni di solventi generate dal processo di stampa rotocalco), la fase solvente si separa spontaneamente per affioramento e viene recuperata.

Nella fase acquosa tuttavia rimane ancora una presenza di solvente, correlata alla sua solvibilità in acqua, dell'ordine di 500 ÷ 700 mg/l.

La depurazione di tale acqua viene effettuata mediante lo strippaggio del solvente con l'impiego di aria in controcorrente in un'apposita colonna a riempimento di anelli ceramici.

L'aria di strippaggio viene ricircolata attraverso il carbone attivo del recupero solventi.

Tutti gli scarichi industriali vengono raccolti in apposite vasche distribuite all'interno dello stabilimento e rilanciati all'impianto di depurazione mediante pompe di sollevamento.

### **Vasche di preaccumulo A e B**

La vasca di preaccumulo A è a servizio dei reflui generati dalla correzione cilindri e dalle condense recupero solvente e ha una capacità utile di 67 mc con tempo di ritenzione minimo di 4 ore.

La vasca di preaccumulo B è di emergenza ed ha una capacità utile di 24 mc.

Nelle vasche di preaccumulo i liquidi sono mantenuti in agitazione mediante aerazione e vengono inviati, tramite pompa, nella vasca di omogeneizzazione.

L'immissione dei reflui della fase di correzione cilindri e delle condense recupero solventi in vasche di preaccumulo ha lo scopo di salvaguardare l'impianto di depurazione da eventuali sversamenti accidentali di solvente e morchie che potrebbero essere causati dal malfunzionamento della separazione o da errori operativi, permettendo l'intercettazione di tali reflui.

### **Vasca di omogeneizzazione**

La vasca di omogeneizzazione ha pianta rettangolare e svolge la doppia funzione di omogeneizzare le acque reflue e di attenuare le variazioni di portata.

Il sistema di agitazione di cui è provvista la vasca è composto da agitatori lenti a pale verticali e diffusori d'aria di fondo.

#### 4. RETE NATURA 2000

L'area di progetto è completamente esterna ai siti di Rete Natura 2000, il più vicino risulta essere:

- SIC - IT 3210042 Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine che dista circa 1.300 metri dall'area in esame.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 231571 in data 18/06/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 114/2018 del 18/06/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A in data 19/06/2018), con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.

Il parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Comitato Tecnico regionale V.I.A., compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività mineraria.

#### 5. OSSERVAZIONI: ESAME

Entro i termini è pervenuta la nota del Comune di Verona protocollo 447463 del 16/11/2016 che comunica le proprie osservazioni alla pratica in oggetto; osservazioni che sono state considerate in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

#### 6. PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'U.O. VIA i seguenti pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.	U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV - Relazione istruttoria tecnica n. 114/2018 del 18/06/2018 (nota prot. n. 231571 del 18/06/2018) Nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 114/2018 del 18/06/2018 si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.
----	--

#### 7. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

L'intervento proposto consiste nel rinnovo di una concessione presentata dalla ditta Elcograf S.p.A. che riguarda l'emungimento di acque sotterranee da dieci pozzi esistenti presso il sito produttivo della società; i pozzi sono stati realizzati a partire dagli anni '60 e sono stati oggetto, negli anni, di interventi di adeguamento per l'esclusione delle fenestrature che attingevano dalla seconda falda. Le derivazioni sono pertanto tutte attive esclusivamente sulla prima falda.

Il quadro progettuale contiene la descrizione delle principali caratteristiche del processo produttivo seguita dalla descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali relative alle infrastrutture il cui utilizzo è legato al ciclo delle acque, dal prelievo allo scarico evidenziando che non sono in progetto opere o interventi da eseguirsi sull'impianto e che l'analisi riguarda esclusivamente lo stato di fatto della stamperia.

Il rinnovo della concessione con il proseguo dell'attività di prelievo non risulta in contrasto con le pianificazioni e la documentazione a corredo della domanda di Valutazione di Impatto Ambientale, la quale illustra adeguatamente nel dettaglio le caratteristiche del rinnovo della concessione ed evidenzia la sua compatibilità con il quadro programmatico garantendo il corretto funzionamento, la sicurezza e il minimo impatto sull'ambiente.

#### 8. VALUTAZIONI FINALI

**vista** la normativa vigente in materia statale e regionale;

**esaminata** la documentazione depositata, lo Studio di Impatto Ambientale e i pareri;

**visto** che l'area d'intervento è esterna ai siti della Rete Natura 2000,

**considerato** il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua emunta e convogliata come refluvo nella rete di fognatura comunale,

<p>Ambiente idrico sotterraneo</p>	<p>Sotto il profilo geologico l'area in esame è caratterizzata da "Materiali alluvionali e fluvioglaciali morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limoso argillosa". Si tratta di depositi a matrice coesiva di tipo limosa argillosa la cui origine è principalmente da ricondurre all'azione fluvioglaciale.</p> <p>In corrispondenza dell'area in esame l'andamento della superficie piezometrica indica una direzione di deflusso Nord Sud con un gradiente idraulico dello 0,5% e una soggiacenza media di circa 18 m dal p.c. Nella valutazione della compatibilità geologica viene attribuita una vulnerabilità intrinseca bassa.</p> <p>Le misurazioni eseguite anche se datate, la riduzione della profondità di attingimento dell'acqua e la riduzione del prelievo da 5 moduli a 2,5 moduli fa ritenere la derivazione compatibile con l'ambiente idrico sotterraneo.</p>
<p>Ambiente idrico superficiale</p>	<p>L'area oggetto di studio ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, il cui bacino idrografico si estende per un'area complessiva di circa 2.200 kmq.</p> <p>Il principale corso d'acqua caratterizzante il territorio in cui si inserisce l'area in oggetto è costituito dal Fiume Adige che passa circa a 1,5 km a sud della stessa.</p> <p>Nell'intorno dell'area sono presenti inoltre alcuni corsi d'acqua minori fra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Progno di Valpantena che scorre ad ovest del sito;</li> <li>- un canale artificiale, tombinato nell'area dello stabilimento, denominato canale Casermette.</li> </ul> <p>L'emungimento da pozzi non ha alcun impatto con il corpo idrico Fiume Adige in quanto, vista la distanza che intercorre tra i punti di prelievo e il fiume la falda riesce a recuperare rapidamente la sua quota piezometrica a valle dei con di depressione.</p> <p>In relazione agli scarichi la ditta è in possesso di AIA (determinazione n. 1626/14 del 24 aprile 2014) la quale autorizza gli scarichi in corpo idrico superficiale. Tali scarichi sono raccolti dal torrente Valpantena che confluisce nell'Adige.</p> <p>Vista la qualità chimica rispettata dagli scarichi, considerato che vengono scaricate esclusivamente acque di raffreddamento e meteoriche di supero, e considerate le portate immesse confrontate con quelle presenti nei corsi d'acqua considerati è possibile affermare che tali scarichi non generino alcun impatto sulla componente considerata.</p>
<p>Fauna</p>	<p>La fauna reperibile nell'area in esame, sia stanziale sia di passo, è quella comunemente gravitante negli ambienti urbani della pianura veneta.</p> <p>Nel comprensorio comunale gli studi faunistici compiuti evidenziano una fauna fortemente condizionata dall'elevato livello di antropizzazione degli ambienti.</p> <p>Il popolamento stanziale risulta relativamente impoverito in termini di specie di particolare interesse faunistico; tra le specie migratorie, diversamente, è possibile la presenza temporanea di alcune specie di rilievo faunistico, in particolare presso le aree fluviali.</p>
<p>Flora</p>	<p>La zona fitoclimatica di appartenenza dell'area di studio in comune di Verona, secondo la definizione del Pavari, è quella del Lauretum, sottozona fredda del secondo tipo.</p> <p>Considerata l'area di studio inserita in un ambito produttivo e che il rinnovo della concessione non comporta interventi è possibile affermare che il rinnovo della concessione all'emungimento non causerà impatti sulla componente considerata.</p>
<p>Ecosistemi</p>	<p>Nell'area di progetto non sono riscontrabili ecosistemi propriamente detti salvo quello antropico, mentre nell'area vasta è possibile individuare ecosistemi riferibili sia all'ambito an- tropico, agrario che a quello fluviale.</p>

**considerato** che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 231571 in data 18/06/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 114/2018 del 18/06/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A in data 19/06/2018), con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il Presidente), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 114/2018 del 18/06/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 231571 in data 19/06/2018) espresse dalla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.

Il Direttore  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
*Ing. Gianni Carlo Silvestrin*

Visto: il Presidente del  
Comitato Tecnico regionale V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Segretario del  
Comitato Tecnico regionale V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Vice-Presidente del  
Comitato Tecnico regionale V.I.A.  
*Dott. Luigi Motta*